

L'AIR NELLE AUTORITÀ INDIPENDENTI ITALIANE: IL TRIPLICE RUOLO SVOLTO DALLA COMUNITÀ EUROPEA

SIMONA MORETTINI

ottobre 2009

1. Obiettivi del progetto

Obiettivo di questo progetto è analizzare il ruolo svolto dalla Comunità europea in merito all'introduzione dell'analisi di impatto della regolazione (AIR) all'interno delle autorità amministrative indipendenti nazionali. In particolare, ai fini dell'indagine, interessa esaminare il modo in cui si realizza tale influsso comunitario, individuare le cause che ne sono all'origine e gli effetti che esso produce nei diversi settori regolatori.

2. Contenuti

La ricerca è articolata in due parti.

Nella prima, si analizzano singolarmente le diverse modalità di intervento comunitario, al fine di evidenziarne il grado di diffusione nonché il loro diverso impatto sulle singole autorità di regolazione italiane. Da un primo sommario esame è possibile riscontrare un triplice influsso dell'ordinamento comunitario di tipo: normativo, propositivo e di coordinamento.

In alcuni casi, infatti, la normativa europea impone espressamente agli Stati membri ed alle autorità indipendenti nazionali di verificare l'analisi d'impatto dei propri interventi o quanto meno di subordinare l'adozione di un atto regolatorio ad una procedura di previa consultazione dei soggetti interessati. Un influsso comunitario di tipo **normativo** si è avuto, ad esempio, nel settore delle comunicazioni elettroniche (s.v. art. 33 della Direttiva 2002/22/CE) ed in quello energetico (s.v. art. 3 della Direttiva 2005/89/CE).

Sicuramente più diffusi degli interventi normativi, sono poi gli effetti indiretti che producono sui comportamenti in tema di AIR delle autorità nazionali di regolazione le numerose iniziative, di tipo **propositivo**, intraprese dalla Commissione europea in materia di "*Better regulation*". Tali iniziative consistono, prevalentemente, nella pubblicazioni di manuali, linee-guida e raccomandazioni da parte della Commissione, che pur non riferendosi direttamente alle autorità nazionali di regolazione, finiscono per rendere quest'ultime più sensibili e propense a considerare la "qualità della normazione", e conseguentemente l'AIR, una finalità condivisa ed un beneficio comune.

A volte, infine, l'influsso europeo si realizza per mezzo della funzione di **coordinamento** verticale svolta dalla Commissione all'interno dei gruppi e/o reti di autorità di regolazione nazionali presenti nei vari settori. In questi casi, infatti, si realizza uno scambio circolare di informazioni ed esperienze in materia di AIR tra tutti i partecipanti alla rete, che a volte può condurre anche alla elaborazione di regole formali a livello nazionale (s.v. le *Guidelines on Ergeg's Public Consultation Practices* dell'11 marzo 2009).

Terminata la ricostruzione del modo in cui si realizza l'influsso comunitario, nella seconda parte della ricerca, si esaminano le problematiche connesse alle origini, alle ragioni ed agli effetti che tale influsso ha prodotto sulle autorità amministrative indipendenti italiane.

In particolare, ci si propone di rispondere ai seguenti interrogativi: per quali motivi l'utilizzo dell'intervento normativo da parte della CE, oltre ad essere poco diffuso, avviene solamente in alcuni settori e non in altri? Quali sono stati gli effetti, diretti ed indiretti, dei suddetti interventi normativi? I principi comunitari in materia di *Better regulation*, con particolare riferimento agli strumenti della consultazione degli *stakeholders* e dell'analisi di impatto regolamentare, sono condivisi e rispettati da tutte le autorità indipendenti nazionali? In tema di analisi di impatto, quale ruolo svolgono all'interno dei vari

gruppi/comitati/reti le autorità indipendenti italiane? Nel tempo e sempre in relazione alle autorità indipendenti italiane, quale tipo di influsso comunitario è prevalso? E' possibile affermare che l'influsso comunitario in materia di AIR sia avvenuto ed avvenga prevalentemente attraverso una sorta di Metodo Aperto di Coordinamento, basato su pubblicazioni di *best practices*, meccanismi reputazionali e di apprendimento continui?

3. Tempi previsti

La pubblicazione del *paper* è prevista per gennaio 2010.

In prospettiva, si valuterà l'opportunità di sviluppare un secondo progetto di ricerca, che, partendo dai risultati ottenuti dall'esame della situazione italiana, si proporrà di effettuare un'analisi comparata dell'impatto dell'influsso comunitario sulle singole autorità amministrative indipendenti presenti nei diversi Stati membri dell'Unione europea.